



Rifletti su quello che scrivi, perché il Signore Te ne chiederà conto.



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina



Stai attento, giornalista! Il Signore ti dia le soddisfazioni che desideri per il tuo ministero.

Fondato nel 1947 da Domenico Apicella e Mario di Mauro

Distribuzione Gratuita - Direttore Rosita Cuomo

Nuova Serie - Anno XIX - N° 0

Redazione: Piazza Duomo, 10 - 84013 Cava de' Tirreni (SA) - Tel./fax 089 466249 - info@entemontecastello.it

GIUGNO 2023

Rieccoci!

di ROSITA CUOMO



Salve a tutti, cari lettori de "Il Castello"! Eccoci nuovamente qui con questa edizione speciale, "numero zero" potremmo dire, che dà il via, spiega le vele verso questo avventuroso viaggio tra i fatti, la storia e le tradizioni della città di Cava de' Tirreni.

Chissà cosa direbbe al giorno d'oggi don Mimì Apicella della sua amata Cava de' Tirreni.

Lui che ha studiato a fondo questa città incastonata nella valle e per la quale si batteva quotidianamente anche a suon di parole colorite.

È proprio grazie a lui se oggi, chi scrive, lo fa su un giornale come "Il Castello", testata da lui fondata insieme con Mario di Mauro e che a distanza di anni ritorna a raccontare tutte le sfumature della vita cittadina metelliana.

Certo, le cose son cambiate da quando lei scriveva don Mimì: strade, luoghi, tempi e modi.

Ma in fondo, a rifletterci bene, tutto è rimasto com'era.

A questo proposito, infatti, è buffo notare come articoli di passate edizioni di questo storico periodico richiamino alla mente questioni ancora aperte in città al giorno d'oggi.

Inoltre, è bello pensare come la pubblicazione del nostro giornale riparta in concomitanza dei lavori di restauro del famoso monumento da cui prende il nome, ovvero il Castello di Sant'Adiutore, uno dei simboli indiscussi della città metelliana.

Sarà un periodico, il nostro, che cercherà di coniugare passato e presente e quindi poserà il suo sguardo su spazi e tempi lontani e sulle odierne vicende cittadine con rubriche dedicate alla storia, al folklore e anche all'attualità.

Una novità assoluta sarà la doppia natura del giornale. Per stare al passo coi tempi e cercare di coinvolgere anche le giovani generazioni la pubblicazione avverrà in due formati: cartaceo e digitale.

E a proposito di novità, approfitto di questo piccolo spazio, una volta occupato dalle acute cronache del direttore Giuseppe Muoio, per tutti il professore Muoio, per presentarmi, onorata di essere alla guida di un giornale il cui ricordo so essere tanto caro a tutti noi cavesi.

Quelle fatte in precedenza sono soltanto piccole premesse, necessarie a dare il via a questo nuovo progetto.

Non mi resta che augurarvi buona lettura e un caloroso benvenuto (ai nuovi) e un sentito bentornato (ai già affezionati) lettori de "Il Castello".

Peppino Muoio, maestro di giornalismo e di vita



Il ritorno in stampa de "Il Castello" non poteva non essere accompagnato dal ricordo di un nome che, insieme ai fondatori Mimì Apicella e Mario Di

Mauro, ha segnato la storia di questa testata e del giornalismo cavese: Giuseppe Muoio, per tutti Peppino o semplicemente il professore, scomparso improvvisamente il 4 febbraio 2016. Con il passaggio de "Il Castello" nelle mani dell'Ente, per esplicita volontà dell'avvocato Apicella, dal 1996 Peppino Muoio, con il suo stile unico ed inconfondibile, ha diretto questo periodico raccontando le vicende cittadine e traghettandolo nel terzo millennio. Con la sua saggezza e un innato fiuto di giornalista, con-

sceva fatti e misfatti della città dei portici. Nella nostra Cava de' Tirreni, che in oltre quarant'anni di onorata carriera, con la sua penna, ne ha seguito l'evoluzione e i cambiamenti, ha lasciato un vuoto incolmabile. Coi suoi articoli colti e mai banali, ha raccontato le pagine più belle e quelle più buie della cronaca politica della valle metelliana. Perché Peppino di fatti ne ha vissuti tanti e raccontati ancora di più. Dal boom economico al terremoto, da Tangentopoli a Rimborsopoli, non solo su queste colonne ma anche

sul Mattino e sulle frequenze della storica Rtc Quarta Rete.

Oltre ad aver insegnato per tanti anni storia e filosofia agli alunni del Liceo Scientifico "Genoino", Peppino Muoio è stato un maestro di giornalismo per tanti giovani ai quali ha trasmesso valori importanti quali il rispetto e l'educazione. Il suo stile ironico, pungente e sempre costruttivo mancherà alle pagine de "Il Castello" ma siamo certi che da lassù seguirà con interesse il ritorno in stampa del "suo" giornale.

Valentino Di Domenico

Parola all'Ente Montecastello

Una promessa va sempre onorata e noi siamo felici di poter finalmente annunciare che il giornale "Il Castello" sarà presto nuovamente nelle vostre case! Lo dobbiamo al suo fondatore, Domenico Apicella, che dopo averlo diretto per quasi cinquant'anni decise di donarlo a noi, e al compianto e amatissimo prof. Giuseppe Muoio nonché al suo grande impegno profuso nella realizzazione e riuscita delle precedenti edi-



zioni di questa pubblicazione. Oggi vogliamo lanciare un messaggio di rinnovamento, di freschezza e vitalità che la redazione conferirà a "Il Castello" a capo del quale abbiamo, per questo motivo, deciso di porre una giovane donna: Rosita Cuomo, che ringraziamo per l'entusiasmo che ha mostrato sin dall'inizio verso il progetto. L'intento è quello di offrire uno slancio al rin-



novamento, un nuovo punto di vista per rappresentare la realtà cittadina. Un cambiamento totale, visto che il giornale sarà consultabile anche online. In qualità di Presidente e Tesoriere dell'Ente Montecastello siamo fiduciosi ed entusiasti per l'inizio di questa nuova avventura

che vedrà sicuramente coinvolte, non solo le vecchie guardie della città di Cava de' Tirreni, ma anche tanti giovani che oggi si affacciano al panorama sociale.

Vogliamo quindi dare il nostro grande in bocca al lupo alla direttrice e a tutti coloro che approfondono il loro impegno quotidiano per la riuscita delle attività messe in campo dall'Ente.

Auguriamo una buona lettura a tutti voi lettori de "Il Castello".

Mario Sparano
Francesco Loffredo

Una storia di tre generazioni

La resurrezione de "Il Castello" ad undici anni dalla sua scomparsa è un'opportunità ed un'emozione, un ponte col vissuto di almeno tre generazioni. Il Castello di don Mimì Apicella era "il giornale", l'unico che raccontava un po' più in dettaglio la Città in quegli anni dell'immediato dopoguerra, quando la cronaca locale era soffocata dalle tumultuose vicende di cambiamento globale della neonata Repubblica. Cominciava già allora, nell'ambito politico-sociale, a mostrare quel suo DNA di giornale di piazza e di popolo che poi negli anni si è manifestato sempre più evidente. E per la chiarezza a volte anche popolaristica nella comunicazione, per la concretezza dei temi e delle argomentazioni, per il costruttivo spirito critico già vi si intravedeva il futuro e direi "mi-

tico" "pronto chi è?" televisivo di don Mimì. Erano anche gli anni in cui tanti cavesi si spostavano in altre parti dell'Italia e all'estero: "Il Castello" diventò così, soprattutto per chi era già ben alfabetizzato, un piccolo grande cordone ombelicale con la Città. A parte il telefono, che allora costava non poco, non dimentichiamo che l'unica rete via di comunicazione era la posta. Ha volato per i continenti, con questa funzione, il nostro giornale, tant'è vero che quando, dopo un periodo di stasi susseguito alla scomparsa di don Mimì, ritornò con una nuova veste grafica e con la direzione del caro Peppino Muoio, si ritrovò un carico di abbonati fuori Cava superiore a quello degli abbonati in casa. Già, Peppino.... E qui l'emozione si moltiplica e intenerisce il cuore,

perché questo secondo Castello, pur sempre apicelliano nello spirito, lo abbiamo costruito e vissuto insieme, mattone per mattone. Tante pagine in più... diffusione gratuita... tante foto... tanti articoli... ed eccone un magazine di vite quotidiane, di chiacchiere di piazza, di persone rappresentate coi loro volti nei tanti eventi della vita pubblica e anche privata. Ancora oggi, nelle case, nei ristoranti, nelle scuole, nelle associazioni, sono conservate ed esposte immagini della loro storia tratte da "Il Castello". Come il primo Castello, anche il secondo è stato amato e sfogliato e conservato. Ma non è riuscito ad evitare la crisi: il cambiamento dei gusti e della comunicazione nell'era 2.0 galoppante, le diffi-

coltà economiche di una discesa generale, l'Ente ben lontano dai fasti degli anni d'oro... E si è celebrato il funerale e quelle copie ben raccolte ora giacciono in Biblioteca, ma circolano ancora volumi a tema sparsi qua e là: dai mugugni di Sapatello ai siti e alle memorie di Lucia Avigliano attendendo gli episodi della vita di don Mimì... e altro... Insomma, nel Castello c'è una piccola grande fetta di radici, di identità e di memoria. Il nuovo sarà diverso, ma aggiungerà un nuovo mattone. E potremo con sorrisi ed emozioni dire ancora che Il Castello è il giornale di Cava ed è bello sapere che c'è... e ci sarà ancora. Grazie, Presid-Ente Mario! E buon viaggio, cara Rosita!

Franco Bruno Vitolo

AGENZIA GENERALE CIANCIO
PROFESSIONAL INDEMNITY FOR MEDICAL MALPRACTICE

LITHOPLUS
STAMPA + CREATIVITÀ
Loc. S. Antuono snc - Passiano | 84013 Cava de' Tirreni (Sa)
Telefono: +39 334 25 58 270
E-mail: lithoplusrls@gmail.com | ordinilithoplus@gmail.com

CREDEM BANCA
FILIALE:
Corso Mazzini, 36
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089.342295
Fax 089.442631
POINT:
Piazza Abbro, 10
Cava de' Tirreni (Sa)
Tel. 089.444950
Fax 089.343359
La forma e la sostanza.

Entrata nel vivo la 367^a edizione dei Festeggiamenti in onore del SS. Sacramento

Con molto piacere ho accettato l'invito a collaborare per questa ripresa de "Il Castello", il periodico che in passato ha fatto la storia della nostra città e ringrazio fin da subito il Presidente e i collaboratori dell'Ente Montecastello nonché la Direttrice per la fiducia accordatami.

Quest'anno l'alzata del panno, che ha dato ufficialmente il via ai festeggiamenti in Onore del Santissimo Sacramento, si è tenuta lunedì 15 maggio. La celebrazione religiosa in onore di Sant'Adiutore è stata officiata da S.E. Mons. Orazio Soricelli Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni presso la Concattedrale di Santa Maria della Visitazione. Come da tradizione, l'alzata del panno - issato all'incrocio della piazza con il tratto di corso Umberto I, direzione nord - è preceduta da un'altra

avvenuta domenica 14 maggio alla frazione Annunziata dopo la Santa Messa e una breve processione.

I festeggiamenti in onore del Santissimo Sacramento non sono mai stati interrotti, né in tempo di guerra e nemmeno ultimamente per il Covid, tanto da essere giunti quest'anno alla 367^a edizione.

Dovuti sono i ringraziamenti a tutti coloro che negli anni, in prima persona, si sono prodigati per questo importante evento che nobilita la tradizione religiosa cittadina: ai promotori, al comune di Cava de' Tirreni e all'Ente Montecastello, ai figuranti in costume che sono im-



pegnati nelle scene della rievocazione storica della processione e della peste del 1656, a sbandieratori, trombonieri, cavalieri, nonché ad Enti, Associazioni e a tutti coloro che a vario titolo partecipano alla realizzazione del programma.

Il momento storico che

si celebra per l'occasione è il miracolo eucaristico che vede al centro dell'attenzione il SS. Sacramento che giovedì 15 giugno 2023 alle 20,30 dalla Chiesa della Santissima Annunziata sarà portato, così come ogni anno, in processione al Castello per la benedizione della città.

E così come nel 1657, anno successivo al picco del contagio della peste in città, fu introdotta la consuetudine della processione e della benedizione per implorare al Signore la protezione contro il morbo, così ogni anno con lo stesso spirito il rito si ripete per invocare dal nostro Castello di Sant'Adiutore la difesa da qualsiasi malanno.

È opportuno precisare che Sant'Adiutore era un Vescovo africano che si rifugiò sul colle dove fu eretta una cappella quando, nel V secolo, venne ad evangelizzare le terre di Cava de' Tirreni.

Solo successivamente, nel 787, i Longobardi, intorno a quella cappella,

edificarono una fortificazione; quindi non monte Castello ma colle di Sant'Adiutore.

Ritornando ai festeggiamenti ed alla rievocazione del momento storico-tradizionale, è evidente come la partecipazione all'evento dei figuranti in costume, gli spari degli archibugi, le esibizioni degli sventolatori, i fuochi pirotecnici e a qualsiasi altra forma di giubilo, siano consequenziali alla motivazione religiosa di primario interesse, per le ovvie considerazioni poc'anzi descritte.

Ecco perché tutto ha origine dai Festeggiamenti per il SS. Sacramento, prima nell'ambito del Comitato Montecastello e in seguito nell'EnteMontecastelloETS. Evviva il Santissimo Sacramento.

Antonio Medolla

Il saluto dell'Arcivescovo

La storia del periodico "Il Castello" è legata alla nostra città: esso nel tempo è indiscutibilmente diventato uno degli spazi dove poter comprendere il senso e il valore di un giornalismo che riesce a diventare formazione e testimonianza.

La ripresa delle pubblicazioni del vostro periodico rappresenta un grande amore a questa Città ma anche un grande amore al valore della storia che, evitando di diventare un'arida serie di date e nomi, diventa occasione per tracciare nuove vie, nuove modalità, nuovi stili con cui essere cittadini.

Raccontare la storia è anche offrire una vitale attenzione ai segnali positivi di crescita umana che spesso rimangono poco evidenziati, ma che formano il



tessuto ed il fermento vero di iniziative e di attività che promuovono la formazione e lo sviluppo del tessuto della storia e della società.

Raccontare la storia è anche rendere abitabili le parole, quelle parole che raccontano di uomini e donne che hanno preso sul serio la passione per un territorio rendendolo capace di produrre bellezza, cultura, inclusione e fede.

In questa prospettiva,

allora, sento di voler augurare a tutti coloro che collaboreranno alla ripresa della pubblicazione del periodico "Il Castello" di poter essere protagonisti di un sempre intenso dialogo con l'intera società, di un dialogo che aiuti ogni uomo a crescere in consapevolezza della propria dignità e della propria possibilità di contribuire positivamente e attivamente al cammino della storia di questo nostro territorio.

La Chiesa Diocesana di Amalfi-Cava de' Tirreni guarda a voi con ammirazione e tutti noi siamo certi che - come per il passato - il vostro impegno renderà la storia maestra di vita per noi e per le generazioni future. Grazie.

Orazio Soricelli
Arcivescovo di
Amalfi-Cava de' Tirreni

L'in bocca al lupo dal Sindaco

Il ritorno alle stampe de "Il Castello" mi rende particolarmente contento perché arricchisce il panorama dell'informazione cittadina, e la pluralità di voci è sempre motivo di crescita sociale ma soprattutto perché rimette in campo un pezzo importante della storia giornalistica, e non solo, della nostra città. Fa ritornare in mente, a chi ha una certa età come me, i fondatori del giornale, nel 1947, Mario di Mauro e l'indimenticabile avv. Domenico Apicella, "don Mimì", che poi ne condusse la direzione e la proprietà fin quando, ormai in tarda età, lo donò all'Ente Montecastello e passò sotto la direzione di



un altro gigante del giornalismo e della vita sociale e culturale di Cava de' Tirreni, il professore Giuseppe Muio.

Un'eredità prestigiosa, ma anche impegnativa, per la nuova direttrice Rosita Cuomo, che ha dalla sua parte la giovane età, che la rende non condiziona-

ta da appartenenze, libera da "strategie comunicative politiche" o di servizio a questo o quel potentato di turno.

Le auguro di restare tale e di svolgere semplicemente un servizio alla città e raccontare, anche con spirito critico e di stimolo, ma sempre con onestà intellettuale e senza pregiudizio, i fatti della nostra città.

Magari, mantenendo fede allo spirito dell'Ente Montecastello, editore del giornale, promuovendo, anche alle nuove generazioni le nostre tradizioni, la nostra storia, per contribuire a mantenere sempre viva e forte la nostra identità. Buon lavoro.

Vincenzo Servalli

Gli appuntamenti della festa

Giungono alla 367^a edizione i festeggiamenti in onore del Santissimo Sacramento. La festa tanto amata dai cavesi rappresenta una tradizione secolare di Cava de' Tirreni che ricorda il presunto miracolo Eucaristico che pose fine all'epidemia di peste in città. Quest'anno, il programma dei festeggiamenti avrà inizio domenica 11 giugno, giorno del Corpus Domini fino a sabato 17 giugno con la Benedizione dei Trombonieri e dei gruppi Folkloristici seguita dallo sparo dei Pistoni nella villa comunale, da un corteo storico e dall'atteso spettacolo pirotecnico sul castello di Sant'Adiutore.

Festa di Monte Castello
367^a edizione dall' 11 al 17 Giugno 2023

11 domenica Giugno ORE 18:00 CORPUS DOMINI presso la Concattedrale	14 mercoledì Giugno ORE 20.00 Fiaccola della fede da Monte Castello a Piazza Duomo, a seguire breve funzione religiosa con l'accensione del bracciere della fede. In collaborazione con il Centro Sportivo Italiano
15 giovedì Giugno ORE 8.00 Santa messa alla santissima Annunziata ORE 19.30 Animazione Eucaristica, a cura del gruppo Rinnovamento nello Spirito Santo	16 venerdì Giugno ORE 21.00 Processione penitenziale per le vie del Borgo ORE 22.00 Rappresentazione teatrale "1656 La grande pestilenza" in Piazza Duomo
17 sabato Giugno ORE 18.30 Benedizione dei Trombonieri e dei gruppi Folkloristici, a seguire sparo dei Pistoni nella Villa Comunale e magnifico Corteo storico ORE 23.30 Spettacolo Pirotecnico a Monte Castello	

Cava de' Tirreni città eucaristica

GRUPPO NOVIELLO

OPEL CITROËN DS AUTOMOBILES

SALERNO